

2011/08.02/000100
Rif. pratica 08.02/100

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Bra, Frazione Casa del Bosco, n. 9**
- Ditta **SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S.**, con sede legale in BRA, Frazione Casa del Bosco, n. 9 - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 426 del 10/06/2013, è stata rinnovata alla Ditta Az. Agr. ABRATE F.LLI s.s. con sede legale in Bra, Fraz. Casa del Bosco, 9, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Bra, Fraz. Casa del Bosco, 9** - Attività IPPC: **6.6. “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”**, valida fino al 31/05/2023;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 18507 del 10/05/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Bra ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S., con sede legale in Bra, Fraz. Casa del Bosco, 9 – P.IVA 02985500046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"**, per l'allevamento sito in **Bra, Fraz. Casa del Bosco, 9**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S. ha effettuato, in data 15/02/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 83182 del 13/11/2018, è stata convocata, per il giorno 19/12/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bra, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 di Alba, prot. n. 71142 del 06/12/2018;
 - 2) è pervenuto il parere del Comune di Bra, prot. n. 54442 del 18/12/2018;
 - 3) il rappresentante del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha illustrato le risultanze dell'istruttoria di competenza, riportate nel parere prot. n. 111867 del 19/12/2018;
 - 4) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 5) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 14/01/2019, con nota prot. n. 2691, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 11/03/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 24528 del 09/04/2019, è stata convocata, per il giorno 07/05/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bra, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, (prot. n. 40125 del 07/05/2019);
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 33901 del 22/05/2019, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 16/07/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 50760 del 05/08/2019, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 10/05/2022 è pervenuta la comunicazione relativa alla variazione della tipologia di copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti non palabili;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 426 del 10/06/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per

territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;

- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;

- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S.**, con sede legale in Bra, Fraz. Casa del Bosco, 9 – P.IVA 02985500046 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Bra, Fraz. Casa del Bosco, 9** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 426 del 10/06/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S.
BRA - Frazione Casa del Bosco, n. 9

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>5</i>
Valutazione aspetti ambientali	5
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>9</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>11</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	11
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento	18
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	19
Ciclo produttivo	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
Energia	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Emissioni Sonore.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>22</i>
Emissioni in atmosfera.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>23</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>24</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Bra, Frazione Casa del Bosco n. 9, ed è localizzato in area agricola. Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 2, Mappali n. 102, 131, 139 e 144 del Comune di Bra.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Bra è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La zonizzazione acustica del Comune di Bra, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 19/04/2004 e successive varianti DCC n. 12 del 30/01/2006 e DCC n. 24 del 28/05/2018, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica III – "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 733 del 27/07/2007, rilasciata dalla Provincia di Cuneo in capo alla Ditta Az. Agr. ABRATE F.LLI s.s. - con sede legale ed operativa in Bra, Frazione Casa del Bosco, n. 9 - per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)".

Con Determinazione Dirigenziale n. 426 del 10/06/2013 l'AIA suddetta è stata rinnovata sino al 31/05/2023, senza variazioni nella conduzione dell'allevamento, per una potenzialità di allevamento pari a 6.022 suini, allevati in 6 porcilaie.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Rispetto alla configurazione autorizzata, in concomitanza dell'avvio del procedimento di RIESAME, il Gestore ha previsto le seguenti **modifiche non sostanziali** all'allevamento:

- variazione della ragione sociale da Az. Agr. Abrate F.Lli s.s. a SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S.; i restanti dati anagrafici rimangono invariati;
- attuazione della sola fase di ingrasso dei suini:
 - i suinetti entranti in azienda non verranno più stabulati nei fabbricati 4 e 5 (con stabulazione su lettiera integrale) e che, pertanto, non saranno più utilizzati; i capi in ingresso saranno introdotti direttamente all'interno dei capannoni 1, 2 e 3, dove completeranno l'intero ciclo di ingrasso fino al raggiungimento dei 160 Kg di peso vivo;
 - il ciclo di allevamento avrà dunque inizio con l'introduzione in azienda dei suinetti del peso di circa 30 kg, stabulati nei box di pertinenza, dai quali non verranno più spostati, a meno che non sia necessario un periodo di degenza nei settori adibiti ad infermeria del capannone 6. Verranno ingrassati fino al raggiungimento di un peso di circa 160 kg, consono alla vendita.

Pertanto, verranno utilizzate 4 strutture di allevamento: capannoni 1, 2, 3 e 6.

I ricoveri 4 e 5 non saranno più utilizzati, ma rimangono comunque autorizzati e compresi nel presente provvedimento, in quanto il Gestore ha chiesto di poter riattivare, all'occorrenza, la fase di magronaggio precedentemente prevista. A tale proposito, si ritiene di prescrivere la comunicazione preventiva di tale scelta gestionale.

Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di idropulitrice ad alta pressione.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 6 porcilaie (1, 2, 3, 4, 5, 6), delle quali due (n. 4 e 5) inutilizzate ed una (n. 6) adibita ad infermeria;
- n. 3 vasche circolari esterne per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici non palabili;
- n. 2 platee per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici palabili;
- n. 2 pozzetti per la raccolta del colaticcio;
- n. 2 cucine per la preparazione delle razioni alimentari;
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a:

- CASO 1: **3.885 posti suini** nel caso in cui NON vengano utilizzati i due ricoveri per il magronaggio;
- CASO 2: **6.267 posti suini** nel caso in cui i due ricoveri vengano occupati per la prima fase di accrescimento dei suinetti.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le potenzialità di allevamento per ciascun ricovero, nei due casi sopra elencati:

CASO 1: attività di ingrasso

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	Consistenza al netto dei capi in infermeria
1	Suini all'ingrasso (30-160 kg)	980	980
2		1.010	1.010
3		1.650	1.650
4	Non utilizzati	-	-
5		-	-
6	Posti Infermeria	245	-
	Totale	3.885	3.640

CASO 2: attività di magronaggio e ingrasso

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	Consistenza al netto dei capi in infermeria
1	Suini all'ingrasso (51-160 kg)	980	980
2		1.010	1.010
3		1.650	1.650
4	Magroni (30-50 Kg)	1.265	300
5		1.117	360
6	Posti Infermeria	245	-
	Totale	6.267	4.300

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportate le stabulazioni adottate in ciascun ricovero di allevamento e la loro classificazione secondo le *BAT Conclusions*:

Ricovero	Tecnica di Stabulazione	Bat Conclusions
1	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) + vasca sottostante	30.a.0
2	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) + raschiatore	30.a.3
3	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) + vasca sottostante	30.a.0
4 – 5 - 6	Pavimentazione Piena (PP) + lettiera integrale senza CED	30.a.6

Si ritiene pertanto che le tecniche di stabulazione dei ricoveri 1 e 3 possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti (porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0):

- svuotamento frequente del sottogrigliato mediante l'apertura periodica di idonee saracinesche, confluenti in pozzetti o prevasca, dai quali il liquame viene pompato nelle vasche circolari esterne;
- sarà garantita un'altezza massima di liquame fresco nelle fosse sottogrigliato non superiore a 40-50 cm;
- l'altezza massima del liquame sarà verificabile mediante asta graduata.

Considerate le volumetrie di stoccaggio disponibili presso l'allevamento, si ritiene di prescrivere che il liquame presente nelle fosse sottogrigliato, tra uno svuotamento e l'altro, non ecceda **l'altezza massima di 40 cm.**

Inoltre, si ritiene di prescrivere l'adozione di tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi provenienti dall'esterno. La razione alimentare è preparata all'interno delle cucine dell'allevamento. L'alimentazione viene somministrata per fasi, in funzione del peso vivo degli animali. Nei primi venti giorni dall'arrivo, i suinetti sono alimentati con una razione di tipo asciutto, in seguito viene utilizzato il sistema "a bagnato": il pastone viene preparato con razioni

prestabilite e variabili per mezzo di un sistema computerizzato che dosa le razioni e le distribuisce automaticamente, all'interno dei truogoli dei box dei capannoni.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi a succhiotto, posizionati, nei box di ciascun ricovero di allevamento.

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni; per l'ottimizzazione della parte proteica il Gestore ha riferito l'utilizzo di amminoacidi di sintesi quali lisina e metionina e treonina.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità medio inferiore al 4%; generalmente il titolare dell'azienda effettua varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera la cui capienza è pari a 15 q, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Dal momento che la Ditta ipotizza due diverse soluzioni operative per la gestione dell'allevamento (Cfr. CASO 1 e CASO 2), nella tabella seguente viene riassunta la quantità di effluenti zootecnici prodotti nell'ipotesi di allevamento maggiormente impattante (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

CASO 2 (maggiormente impattante): attività di magronaggio e di ingrasso

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	6.267 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	14.844 m ³ /anno (di cui 656 m ³ /anno di acque meteoriche captate dalle strutture di stoccaggio)
Reflui zootecnici palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	3.661 m ³ /anno
Azoto al campo (al netto dei posti in infermeria)	42.483 kg/anno

Tecniche di stoccaggio

I reflui prodotti presso l'installazione sono stoccati in tre vasche circolari e due platee, dotate di pozzetti per la raccolta dell'acqua piovana e del colaticcio. Nella configurazione maggiormente impattante si prevede lo stoccaggio di una piccola parte di liquame, nel momento terminale del periodo di allevamento, all'interno delle fosse sottogrigliato posizionate al di sotto dei ricoveri 1 e 3, al fine di rispettare il periodo di permanenza prescritto di 180 giorni.

Nella tabella seguente sono riportati i volumi di stoccaggio di reflui non palabili a disposizione della Ditta:

Descrizione		Capacità utile (m ³) (al netto del franco di sicurezza pari a 10 cm)	Copertura	Bat Conclusions
Fosse sottogrigliato	1	1.912	-	-
	3	1.560		
Vasche circolari esterne	1	2.404	Piastrille geometriche in plastica	16.b.3
	2	1.947		
	3	1.947		
Pre fossa di accumulo liquami		11,8	Copertura rigida	16.b.1
Pozzetti per la raccolta del colaticcio delle platee	1	3	-	-
	2	5		
Totale		9.790		

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio, in aggiunta ad una parziale occupazione delle fosse sottogrigliato, risulta **sufficiente a garantire un'adeguata maturazione e stabilizzazione dei liquami** per un periodo di 180 giorni, nel caso della configurazione di allevamento maggiormente impattante.

Qualora venga nuovamente effettuata la fase di magronaggio, dovendosi utilizzare in parte le vasche sottogrigliato per lo stoccaggio, il Gestore ha precisato che:

- occorre considerare l'accumulo di una volumetria di liquame di circa 1003 m³, (che si realizza con un'altezza pari a circa 33 cm);
- tale quantitativo viene prontamente trasferito alle vasche esterne in occasione del primo svuotamento, anche solo parziale.

Relativamente alla copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, durante le fasi iniziali del procedimento di riesame la Ditta aveva documentato la presenza di una copertura in argilla espansa. Successivamente, al fine di una maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera, il Gestore ha dato corso alla realizzazione di coperture con piastrelle geometriche in materiale plastico.

Pertanto, riguardo alle vasche di stoccaggio con copertura galleggiante costituita da piastrelle geometriche in plastica (BAT 16.b.3), il Gestore ha assicurato che:

- sarà sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, mediante l'ausilio di una scala mobile;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, avviene al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante.

Pertanto, si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Nella tabella seguente sono riportati i volumi di stoccaggio di reflui palabili a disposizione della Ditta:

Descrizione		Superficie	Volume utile utile (m ³)
Platea	1	263	604
	2	93	214
Totale		356	818

Le due platee, a servizio dei capannoni con pavimentazione piena e lettiera integrale, sono dotate di cordoli laterali e pozzetti di raccolta del colaticcio ed in occasione del loro riempimento, il liquame presente al loro interno viene trasportato, mediante carrobote, alle vasche di stoccaggio esterne. **La capacità massima risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici palabili per almeno 90 giorni.**

Tecniche di spandimento

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica**, su terreni in conduzione alla Ditta.

La Ditta adotta due **sistemi di distribuzione degli effluenti non palabili**:

- **carrobote dotato di doppia dischiera per l'interramento superficiale a solchi chiusi** (BAT 21.d); il liquame viene rilasciato a bassa pressione da singole tubazioni raccordate in concomitanza di una prima fila di dischi che voltano il terreno, mentre la seconda fila copre il solco non lasciando tracce visibili della distribuzione;
- **sistema ombelicale collegato, tramite tubazione interrata, alle vasche esterne di stoccaggio**; tale sistema è dotato di assolcatori che aprono il solco in cui viene rilasciato il liquame a bassa pressione e che, al suo riempimento, si richiude non lasciando tracce visibili in superficie (BAT 21.d)

Lo spandimento dei reflui zootecnici palabili avviene, invece, mediante **spandiletame a disco posteriore**, con incorporazione nel suolo il più presto possibile, **entro le 4 ore**.

Alla luce di quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 32367 del 10/04/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In data 25/10/2023, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

Produzione ed uso dell'energia

La Ditta dispone di un impianto fotovoltaico con capacità potenziale di circa 98.000 kWh/annui. L'energia elettrica viene in parte acquistata dalla rete ed in parte prodotta dall'impianto in disponibilità alla Ditta ed è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per il

funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (sistemi di preparazione e distribuzione delle razioni, sistemi di apertura delle finestre, cella frigorifera, ecc.). L'installazione è dotata, inoltre, di un gruppo elettrogeno mobile di emergenza, di potenzialità pari a 30 kW, alimentato a gasolio con serbatoio a bordo macchina.

I capannoni di allevamento vengono riscaldati mediante l'ausilio di n. 4 generatori mobili di aria calda, alimentati a gasolio e di potenzialità termica nominale pari a 111 kW ciascuno. La potenzialità totale risulta al di sotto della soglia per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, inoltre i gas di scarico sono dispersi direttamente nelle porcilaie e, pertanto, sono privi di camini.

Il gasolio è stoccato in due appositi contenitori fuori terra, della capacità pari a 8.100 litri uno e 3.200 litri l'altro, entrambi coperti con una tettoia e dotati di apposito bacino di contenimento.

La coibentazione e le coperture dei ricoveri di allevamento sono descritte nella tabella riepilogativa di seguito riportata:

Stalla	Coibentazione pareti	Coibentazione tetti
1	Le pareti verticali sono state dotate di blocchetti isolanti in <i>Leca</i> .	Materiali isolanti costituiti da uno strato di 3 cm di perlino ed 1 strato di lana di roccia di 10 cm.
2	Per le pareti verticali è stato utilizzato, tra i due tramezzi in cotto, uno strato di 5 cm di " <i>Styrodur</i> ", una lastra termoisolante in polistirene espanso	
3	Coibentazione ridotta o nulla (pareti in cemento)	Materiali isolanti costituiti da due strati, da 10 cm e da 5 cm, di lana di roccia, ed uno strato di 3 cm di perlino.
4	Coibentazione ridotta o nulla (muratura in mattoni pieni in cotto)	Coibentazione ridotta o nulla (copertura in fibrocemento)
5	Coibentazione ridotta o nulla (muratura in mattoni pieni in cotto)	Coibentazione ridotta o nulla (soletta in cemento)
6	Coibentazione ridotta o nulla (muratura in mattoni pieni in cotto)	Coibentazione ridotta o nulla (soletta in mattoni pieni in cotto)

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nelle seguenti tabelle:

Comparto energia elettrica:

Anno	Energia elettrica prodotta dall'impianto [MWh/anno]	Energia elettrica autoconsumata [MWh/anno]	Consumo di energia elettrica da rete [MWh/anno]	Totale consumo energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2022	107,568	37,069	39,443	76,512	69,38
2021	97,413	34,345	31,722	66,067	55,99
2020	-	-	66,365	66,365	54,96

Comparto energia termica:

Anno	Gasolio per riscaldamento [litri/anno]	Gasolio per autotrazione [litri/anno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/giorno*capo]
2022	1.500	2.600	12,84
2021	1.500	2.400	12,00
2020	1.500	3.000	14,42

I consumi specifici risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione interna delle porcilaie avviene come segue:

- capannone 1: ventilazione forzata. L'aria entra dalle finestre laterali *wasistas* ed esce tramite 8 ventole della portata cadauna di 30.000 m³/h;
- capannone 2: ventilazione forzata. L'aria entra dalle finestre laterali lamellari ed esce tramite 10 ventole, 5 delle quali con portata cadauna di 6.000 m³/h, le restanti con portata cadauna di 10.000 m³/h, poste in corrispondenza dei torrini sul colmo del tetto;
- capannone 3: ventilazione forzata. L'aria entra dalle finestre laterali lamellari ed esce tramite 18 ventole con portata cadauna di 10.000 m³/h, poste in corrispondenza dei torrini sul colmo del tetto;
- capannone 4: ventilazione naturale tramite finestre, con apertura/chiusura automatizzate, e cupolini sul tetto;
- capannone 5: ventilazione naturale tramite finestre, con apertura/chiusura automatizzate, e cupolini sul tetto;
- capannone 6: ventilazione naturale tramite finestre, con apertura/chiusura manuali.

In esito alla sostituzione della tecnica di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, la Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, con l'utilizzo del programma BAT-Tool. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 4.300 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	10,22	3,36	2,98	16,56
CH ₄				13,18

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 4.300 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	12,14	6,64	13,63	32,40
CH ₄				13,18

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari al 51%.

La Ditta acquista dall'esterno il mangime, il quale viene stoccato nei silos, dotati di coperchio ed aperti unicamente durante la fase di caricamento.

Nella documentazione volta all'ottenimento dell'AIA, la Ditta ha fornito indicazioni circa i prodotti disinfettanti impiegati per la pulizia dei locali di stabulazione.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è attinta da pozzo aziendale autorizzato con concessione preferenziale di derivazione n. 3829, per un volume max 9.000 m³/anno.

L'acqua del pozzo viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali e la preparazione della razione; in parte minore, per il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione, mediante idropulitrice ad alta pressione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (m ³ /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2022	3.951	3,58
2021	5.288	4,48
2020	7.553	6,3

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali.

Presso l'installazione IPPC non sono presenti servizi igienici a servizio degli addetti dell'allevamento, per cui **non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche**.

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., già approvato (documento trasmesso unitamente al Rilascio dell'AIA).

Non risulta presente presso l'allevamento alcuna opera di stoccaggio o trattamento delle acque di prima pioggia.

Nel merito, la Ditta rileva quanto segue:

- le aree impermeabilizzate scoperte sono costituite dai tetti dei ricoveri e dei locali di servizio e dalla porzione cementata del piazzale, e su di esse non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche. Le acque piovane ricadenti sui tetti, infatti, si disperdono nell'area impermeabilizzata o non impermeabilizzata fra i ricoveri o attorno ai fabbricati di servizio, superfici che non subiscono operazioni di lavaggio. Inoltre sul piazzale non viene effettuato alcuno stoccaggio di materiali tali da poter rappresentare un pericolo di inquinamento dell'acqua ricadente su di essa, che viene dispersa sul suolo circostante per effetto della pendenza della parte cementata;
- le operazioni di carico e scarico degli animali vengono effettuate mediante rampe metalliche che appoggiano direttamente sull'automezzo e all'interno del capannone, in modo tale che non vi sia la possibilità che si verifichi un imbrattamento con feci e urine animali delle superfici scoperte sottostanti la rampa;
- le acque piovane che cadono sulle vasche e sulla platea di stoccaggio del liquame vengono trattate anch'esse come liquame;
- i serbatoi di gasolio sono posti al coperto e dotati di bacino di contenimento;
- i rifiuti sono depositati in aree impermeabilizzate, provviste di copertura e di vasche per la raccolta di eventuali perdite.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono riportate in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Bra (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 19/04/2004 e successive varianti DCC n. 12 del 30/01/2006 e DCC n. 24 del 28/05/2018) inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

Ai fini del RIESAME dell'AIA, il Gestore ha fornito gli esiti di un monitoraggio acustico datato 02/03/2019, attinente al periodo diurno. Non è stato considerato il periodo notturno in quanto caratterizzato unicamente dal saltuario funzionamento di alcune ventole di raffreddamento, ritenute di scarsa influenza. I livelli acustici rilevati presso due punti lungo il confine e presso il

ricettore più vicino sono risultati inferiori a 45 dB. Non emergono criticità nel rispettare i limiti acustici della zona.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Sono presenti due serbatoi per il gasolio fuori terra, provvisti di idoneo bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" ¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha nuovamente effettuato la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", presentando documentazione datata 05/03/2019. In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p>Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escretore e 7le emissioni di ammoniacale - BAT 3a-b-c-d	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in funzione</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1		del peso vivo degli animali: da 30 a 70 Kg, da 70 a 130 Kg e da 130 kg a fine ciclo. Bat 3c: vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica. Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 9,28 (range indicato dalle Bat <i>Conclusion</i> 7,00-13,00)
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a-b-c P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto. Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche". Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 3,46 (range indicato dalle Bat <i>Conclusion</i> 3,50-5,40).
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	Bat 5f: nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a: la Ditta indica i sistemi di ventilazione forzata presenti nelle porcilaie 1, 2 e 3. Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria. Bat 8c: i locali di stabulazione n. 1÷3 presentano tetti coibentati. Bat 8d: utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. Bat 8h: nei capannoni 4÷6 la ventilazione è naturale.
- BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8e, f, g: non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore	SI	Bat 10a: l'Azienda indica che sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d		<p>Bat 10b: le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10e - BAT 10f	NO	<p>Bat 10 e, f: non applicata.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<p>Bat 11a: il sistema di alimentazione dei suini è di tipo asciutto <i>ad libitum</i>, con somministrazione di acqua a volontà, per le stalle 4, 5 e 6. il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato, con somministrazione di acqua a volontà, per le stalle 1, 2 e 3. La lettiera utilizzata per le stalle 4, 5 e 6 è paglia lunga e di conseguenza non polverulenta. Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<p>Bat 11b: non applicata. Bat 11c: non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p>Bat 12: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: la Ditta comunica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero e di conseguenza sulla superficie degli effluenti di allevamento. Le lettiere sono mantenute asciutte.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 13e: il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili, portate dai venti prevalenti; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 13g: utilizzo di carbotte dotato di 2 file di dischi per interrimento superficiale in solco chiuso. Il liquame viene rilasciato in concomitanza di una prima fila di dischi che volta il terreno in un senso prima di essere rivoltato verso la parte opposta dalla seconda fila di dischi non lasciando tracce visibili di liquame in superficie.</p> <p>Utilizzo di sistema di distribuzione ombelicale (a solco aperto) dotato di assolcatori che aprono un solco in cui viene rilasciato a bassa pressione il liquame e che, al suo riempimento, grazie anche all'assorbimento da parte del terreno, si richiude non lasciando tracce visibili di liquame in superficie.</p> <p>E' previsto lo spandimento degli effluenti zootecnici palabili eventualmente prodotti con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.</p> <p>I reflui non palabili vengono incorporati al terreno in concomitanza con il loro utilizzo agronomico come precedentemente descritto.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13c, d, f: non applicate.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14c	SI	Bat 14a: sarà ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di letame. Bat 14c: la Ditta dispone di idonee platee.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14b	NO	Bat 14b: non applicabile.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di	SI	Bat 15 a: la Ditta dispone di idonee platee. Bat 15b: utilizzo di platee con basamento e cordoli in cemento.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d		Bat 15c: il cumulo di effluente solido sarà stoccato su platea dotata di pavimentazione solida impermeabile con un pozzetto di drenaggio per le acque meteoriche. Bat 15d: la platea di stoccaggio ha capacità sufficiente per conservare l'effluente solido secondo quanto impartito dalla vigente normativa.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Bat 16a: è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne circolari esterne. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. Bat 16b: le vasche esterne sono dotate di copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	Bat 16c: non applicata.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone	SI	Bat 18a: le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. Bat 18b: la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. Bat 18c: tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone	NO	Bat 18d: non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. Bat 18e, f: non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <p>- BAT 21 d</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 21d: utilizzo di carrobotte dotato di 2 file di dischi per interrimento superficiale in solco chiuso. Il liquame viene rilasciato in concomitanza di una prima fila di dischi che volta il terreno in un senso prima di essere rivoltato verso la parte opposta dalla seconda fila di dischi non lasciando tracce visibili di liquame in superficie.</p> <p>Sistema di distribuzione ombelicale dotato di assolcatori che aprono un solco in cui viene rilasciato a bassa pressione il liquame e che, al suo riempimento, grazie anche all'assorbimento da parte del terreno, si richiude non lasciando tracce visibili di liquame in superficie.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <p>- BAT 21 a</p> <p>- BAT 21 b</p> <p>- BAT 21 c</p>	<p>NO</p>	<p>Bat 21a, b, c: non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21d.</p>
<p>BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 22: gli effluenti zootecnici palabili eventualmente prodotti saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.</p> <p>I reflui non palabili vengono incorporati al terreno in concomitanza con il loro utilizzo agronomico come precedentemente descritto.</p>
<p>BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 23: la Ditta comunica che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca e metano dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione effluenti) risultano essere BAT. Il gestore è comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso.</p> <p>Rispetto al sistema di riferimento, con l'applicazione delle BAT descritte, la Ditta ha calcolato una riduzione pari a circa il 51% delle emissioni di NH₃ dell'intero processo.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30 a - BAT 30 b - BAT 30 c - BAT 30 d - BAT 30 e BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini	SI	Bat 30 a.0: per i capannoni 1 e 3 (PTF + vasca di stoccaggio sottostante, svuotata frequentemente). Bat 30 a.3: per il capannone 2 (PTF + raschiatore). Bat 30 a.6: per i capannoni 4, 5 e 6 (PP + lettiera integrale senza CED). BAT-AEL: l'azienda ha calcolato l'emissione di NH ₃ , espressa in kg/posto animale/anno, a partire dal calcolo <i>Agrishare</i> ottenendo i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • 2,55 per i capannoni 1 e 3 • 1,4 per il capannone 2 • 0,99 per i capannoni 4 e 5 I suddetti valori rientrano nel range dei BAT – AEL.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30 b - BAT 30 c - BAT 30 d - BAT 30 e	NO	Bat 30 b ÷ e: non applicate.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Presso i **ricoveri 1 e 3**, le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera:

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami**, con svuotamento delle fosse sottogrigliato e convogliamento degli effluenti nelle vasche di stoccaggio esterne;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **inferiore a 40 cm**;
- dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato.

Per la fase di stoccaggio degli effluenti zootecnici accumulati nelle tre vasche circolari esterne, essendo state individuate coperture in piastrelle geometriche esagonali plastiche:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato delle coperture, in condizioni di sicurezza;

- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **1 volta all'anno**.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante tecniche BAT. Nello specifico, per la distribuzione dei reflui zootecnici non palabili la Ditta si propone di adottare un sistema di distribuzione degli effluenti mediante doppia dischiera per l'**interramento superficiale a solchi chiusi** (BAT 21.d) e un sistema ombelicale, collegato alle vasche esterne di stoccaggio, con **assolcatori** (BAT 21.d). Per la distribuzione dei reflui zootecnici palabili, il Gestore propone l'utilizzo di uno **spandiletame a disco posteriore**, con incorporazione nel suolo il più presto possibile, **entro le 4 ore**

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti la Ditta dovrà, altresì compilare e conservare una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al lordo dei posti in infermeria, è pari a **3.885 posti per ingrasso senza magronaggio** e **6.267 posti per ingrasso con magronaggio**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". L'eventuale riattivazione della fase di magronaggio dev'essere preventivamente comunicata;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*";
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:

- 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *“Caratteristiche dell'installazione”*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 6.2. **presso le strutture di satabulazione n. 1 e 3:**
- dev'essere attuata **la rimozione frequente dei liquami**, con svuotamento delle fosse sottogrigliato mediante apertura periodica delle saracinesche e convogliamento degli effluenti nelle vasche di stoccaggio esterne;
 - il liquame fresco accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **inferiore a 40 cm.**;
 - dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
- 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3358380298. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistemi di copertura BAT**. Per le vasche pre-esistenti, essendo state individuate tecniche di copertura in piastrelle geometriche esagonali plastiche (BAT 16.b.3), si prescrive quanto segue:
 - 1.1. la copertura dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
 - 1.2. le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura;
 - 1.3. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **1 volta all'anno**;
2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare:
 - per gli effluenti zootecnici non palabili, l'Azienda adotta la tecnica della **distribuzione mediante iniezione superficiale a solchi chiusi**, tramite carrobotte con doppia dischiera e sistema ombelicale collegato alle vasche esterne di stoccaggio (BAT 21.d);
 - per gli effluenti zootecnici palabili, l'Azienda propone l'utilizzo di un carro spandiletame a disco posteriore con incorporazione al suolo entro le 4 ore;sono fatte salve le operazioni in copertura;
5. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
6. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

7. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Bra (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 19/04/2004 e successive varianti DCC n. 12 del 30/01/2006 e DCC n. 24 del 28/05/2018).

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S., BRA, Frazione Casa del Bosco, n. 9				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1-D2	CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI 1, e 3 (finestre, cupolini e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PTF CON VASCA SOTTOSTANTE E SARACINESCA PER RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI
D3	CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SUINI 2 (finestre, cupolini e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PTF CON RASCHIATORE
D4-D6	CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI 4, 5 e 6 (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	VENTILAZIONE NATURALE PP CON LETTIERA INTEGRALE SENZA CED
D7	PRE-VASCA DI ACCUMULO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FISSA CON SOLETTA DI CEMENTO
D8-D10	n. 3 VASCHE ESTERNE, CIRCOLARI DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE IN PIASTRELLE GEOMETRICHE DI PLASTICA
D11	SPANDIMENTO LIQUAMI/LETAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	CARRO BOTTE CON INTERRATORI A DOPPIA DISCHIERA SISTEMA OMBELICALE CON ASSOLCATORI INTERRAMENTO IMMEDIATO DEL LIQUAME CARRO SPANDILETAME CON INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE
D12	SILOS DI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE DI CARICO APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO STESSO
E1-E2	n. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO (capacità di 8.100 e 3.200 litri)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI ABRATE S.S.

Bra, Frazione Casa del Bosco, n. 9

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in piastrelle geometriche di plastica	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura Fotografie dello stato della copertura	Vasche circolari esterne, con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.